

**Progetto “Officina delle Opportunità
per l’orientamento e l’inserimento lavorativo”**

SALUTO DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Palazzo del Vicariato – Sala Poletti 13 dicembre 2022

Signor Sindaco Roberto Gualtieri, Onorevole Vicepresidente Daniele Leodori, carissimi tutti!

“Un segno capace di sollecitare tutte le persone di buona volontà a offrire un gesto concreto di inclusione, soprattutto verso coloro che cercano conforto, speranza e riconoscimento dei propri diritti”.

L’8 giugno del 2020, il nostro Vescovo Papa Francesco, con questo pensiero ha costituito il Fondo “Gesù Divino Lavoratore”, iniziativa da cui è sorta l’Alleanza per Roma che ci ha visto – come Diocesi – insieme alla Regione Lazio e a Roma Capitale far nascere un’opera-segno per trasformare il tempo di crisi, quella della pandemia, in un’opportunità di rinascita che attivasse percorsi di rigenerazione e il coinvolgimento della comunità.

Nella sua lettera di istituzione, il Santo Padre parlava *“di custodire la dignità delle persone”*, rivolgendosi in modo particolare *“alla grande schiera di lavoratori giornalieri e occasionali, a quelli con contratti a termine non rinnovati, a quelli pagati a ore, agli stagisti, ai lavoratori domestici, ai piccoli imprenditori, ai lavoratori autonomi”*.

Erano i mesi del lockdown, degli esercizi commerciali chiusi e del turismo che si era fermato. Tempi in cui lo Stato garantiva forme di aiuto senza precedenti ma che, purtroppo, non riuscivano a sostenere le persone più svantaggiate. Tra questi, proprio i precari a cui si riferiva il Papa.

Il progetto Officina delle Opportunità si colloca in continuità con quel percorso comune avviato nel giugno del 2020 e, come da impegno preso dalla Diocesi alla sua conclusione nell’agosto del 2021, vuole focalizzare la sua attenzione sui temi cardine dell’accompagnamento delle persone, attraverso il contributo attivo delle comunità parrocchiali, del loro orientamento e dell’inserimento lavorativo, in stretta collaborazione con la Regione Lazio, con Roma Capitale e con gli altri soggetti che vorranno mettere a disposizione competenze, saperi, esperienze in grado di restituire dignità a coloro che sono in maggiori difficoltà.

Purtroppo, quello che ci aspettavamo come l’anno della ripartenza si è rivelato un tempo ancora più difficile. Il grave conflitto in Ucraina – oltre a ferire la nostra

umanità e le nostre coscienze, come i molti altri di questa Terza Guerra mondiale frastagliata e permanente – fa sentire i suoi effetti sull'economia e il tessuto sociale. A esserne maggiormente penalizzata, ancora una volta, è quella umanità fragile che vive ai margini del mondo del lavoro.

Questa rinnovata alleanza, che oggi andiamo a presentare, ma che è solo una tappa “ufficiale” di un lavoro continuo e che ci vede camminare insieme – Chiesa e Istituzioni – su più fronti, si rivolge proprio a quella parte di popolazione più fragile, in maggioranza donne e giovani che incontriamo alle Caritas parrocchiali, in particolare ai 217 Centri di ascolto più strutturati e “in rete”, perché esclusa dai normali circuiti per la ricerca attiva del lavoro e desiderosa di ripartire, di mettersi alla prova, di poter contare sulle proprie forze e non solo su interventi assistenziali.

L'obiettivo, dunque, dell'Officina delle Opportunità è quello di attivare una rete virtuosa di collaborazioni per contribuire a quel bene comune che oggi più che mai passa per la possibilità di ridare dignità e dunque inserimento sociale e lavorativo.

Per la Chiesa di Roma si tratta di un impegno che affonda le sue radici nella tradizione della Dottrina sociale della Chiesa. Non possiamo e non vogliamo dimenticare che il lavoro onesto è il primo canale per contribuire alla costruzione del Regno di Dio, è il sano orgoglio di guadagnarsi il proprio pane quotidiano. Non ci può sfuggire che solo il lavoro ridà la dignità ad una persona che vive il senso di inutilità; per noi nessuno può essere scartato dall'attività lavorativa e per tutti c'è lo stesso messaggio: “vai anche tu a lavorare nella mia vigna”, che è il mondo!

Mi permetto di lanciare oggi un appello a tutte le aziende, le ditte, le industrie, e tutte le istituzioni che sono sul territorio romano: mettiamoci insieme a dare una nuova possibilità ai fragili! Dedicate una percentuale della vostra attività produttiva alle fasce più fragili, quasi come un percorso preferenziale! Moltiplicate i talenti ricevuti in collaborazione con le energie dei poveri e fragili, delle persone che hanno vissuto un fallimento; diamoci insieme la possibilità di un'inversione di tendenza, dove a prevalere sia il criterio di vedere rifiorire la persona.

L'approssimarsi del Santo Natale sia per tutti noi l'occasione di una rinnovata attenzione per tutti: nessuno è dimenticato, per ognuno viene il Messia e quindi per tutti noi questo è l'atteggiamento da imitare, dando il più possibile il segno di speranza!

Grazie a tutti!